sia l'Alpe Giulia. E le scientifiche conclusioni conferma la storia, mostrandoci ella per tutti i secoli d'onde vennero all'Italia i pericoli maggiori. Da Roma, che quivi portò il nerbo delle sue forze allo schermo della penisola, come ne rendono solenne documento i molti avanzi dei guerreschi suoi munimenti, sparsi su tutta la estensione della frontiera con cura degna di maturo studio, — e poscia dai duchi del Friuli e dai patriarchi di Aquileja, che a vigilare l'Italia a difesa od offesa, secondo gl'intendimenti italiani o stranieri a cui obbedirono, tennero fermo in ogni tempo a queste alpestri vedette, — e più vicino ai giorni nostri dalla accorta Venezia che sempre e ad ogni costo volle sue le terre istriane, e iteratamente provò le armi a recare a sè il dominio di tutto il baluardo alpino, — sino all'Austria, che pose opera sì lungamente assidua a signoreggiarlo, — e sino alle poderose guerre napoleoniche, che insanguinarono più volte queste contrade nello intento di barrare o schiudere le più gelose porte d'Italia, — vi ha un solo giudizio rispetto all'alto valore per noi di questa estrema cinta dell'Alpe. Nè basta; chè le previsioni stesse dell'avvenire vi consuevano, se l'avversario nostro più temibile sarà pur sempre ancora all'oriente o nell'Austria che sognasse il passato o nella superba Germania o negli spiriti baldi della futura Slavia. Ben a ragione adunque va studiato l'argomento, quando si tratta per esso non già solo di riconquistare un lembo d'Italia, ma altresì di metterle in mano le più preziose nostre difese, e quando a veder ciò (lo ripetiamo per chiunque fosse per crederci propugnatori di cosa nuova) stanno a prodromo della dimostrazione diretta i fatti di ogni età.

A non dire delle Alpi d'occidente e di quelle tra le settentrionali che vanno dal S. Bernardo allo Stelvio, dove abbiamo contermini Francia e Svizzera, tre sono le linee di attacco che si stendono attorno alla nostra frontiera, cioè quella dell'Inn oltre il Brennero, la seconda del Drava di là del Toblach, della Ponteba e del Predil, e la terza del